



Conto corrente
con la Posta

SI PUBBLICA OGNI SETTIMANA
Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli - Brindisi
Gli anonimi si restituiscono, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario: C. Mealli

Abbonamento - Semestre Lire 3,00 - Per l'Estero per l'Estero specie postali in più.
Inserzioni - Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

Decisione presa a nostro riguardo dalla Commissione portuale.

Nell'« *Economista Pugliese* » del 12 corrente si leggeva l'annuncio per la riunione che doveva tenersi a Lecce il giorno 19 andante mese, onde discutere sulle opere portuali di questa provincia.

Per Brindisi:

Rimozione parziale delle secche Bardet e del Fico: costruzione di una scogliera sulla secca del Fico: impianto di meda luminosa alla secca da Bardet: impianto di un fanale sulla scogliera della secca del Fico.

I nostri piloti credettero necessario di formulare la seguente protesta:

I sottoscritti Piloti del porto di Brindisi dichiarano che la costruzione di una scogliera sulla secca del Fico, arrecherebbe gran danno al nostro porto. Perché tale costruzione apporterebbe il grave inconveniente che, coi venti del 1.° quadrante, i marosi si gonfierebbero talmente all'imboccatura dell'avamposto, da renderne difficile l'approdo a tutte le navi; specialmente a quelle a vela che con tempi cattivi hanno bisogno di rifugiarsi in questo porto.

Presentemente la mareggiata, avendo maggiore strada da percorrere, trova più facile sfogo, in quanto che dal largo viene ad infrangersi prima sulla costa morena, e poi, dovendo sorpassare per la parte meno profonda della secca del Fico, arriva con poca forza nell'avamposto.

Avverrà certamente il contrario costruendovi la scogliera suddetta, poiché allora la mareggiata coi venti del 1.° quadrante, dovendo riversarsi per la stretta imboccatura, e precisamente fra la testata della Diga del Forte a mare e quella del pennello che si vuol costruire, si gonfierebbe molto di più ed entrerebbe in porto con maggiore impeto.

I sottoscritti ritengono invece necessario lo sfangamento dell'avamposto e specialmente quel tratto che partendo da costa guacina va a finire alla banchina a Nord del Canale; oltre lo sfangamento di buona parte

della secca Bardet e di quella del Fico.

« Brindisi 15 Febbraio 1906.

« COSIMO CAFIERO FU DAVIDE
« FORTUNATO DE FIORE
« SALVATORE CALABRESE ».

In seguito alla discussione avvenuta si è saputo:

1.° che si smusseranno le due secche in modo tale da lasciare circa metri 500 di spazio navigabile fra le due;

2.° che le pietre che si estirperanno dalla secca del Fico verranno situate, su quanto della medesima è destinato a rimanere, procurando di situarle in modo da impedire l'inconveniente contro il quale i nostri piloti hanno protestato;

3.° che alla buona stagione si farà una esatta trivellazione, ed un saggio di scavo nella secca Bardet per vedere esattamente di che materiale la medesima è composta.

Pur troppo per lo sfangamento si disse farsi con i fondi che annualmente si stanziano, ciò che vuol dire verrà protratto ad epoca abbastanza remota. E' un guaio perchè le dimensioni dei piroscafi aumentano alla giornata.

X...

Uno sconcio

Il forestiero, che pur fuggacemente attraversa la città nostra, spesso lo si vede fermato con aria di stupore ed un mal represso sorriso sardonico errante sulle labbra, davanti ad un monumento che dovrebbe abbellire una piccola piazzetta sul Corso. Questo straniero, sia ch'egli posi per la prima volta il piede sulla gloriosa terra dell'arte, sia che l'abbandoni dopo esser passato entusiasta davanti agli innumeri avanzi delle civiltà greche e romane sparsi per le terre italiche; e davanti le opere superbe del Rinascimento e del-

l'epoca presente, questo straniero, dicevo, non può nasconderci un sorriso di commiserazione per l'unica, abortiva manifestazione d'arte moderna nella vetusta Brindisi!

Non è certo livore verso l'artefice sfortunato che ci spinge a parlare: anzi egli seppe mostrare in quel lavoro quali attitudini alla scultura andarono malauguratamente con lui perdute, se la scuola le avesse sviluppate ed un destino crudele non avesse tragicamente reciso quella giovine vita.

Nè è un biasimo postumo alla Commissione, che quel lavoro approvò e fece eseguire. Dio mio: bisognava forse essere architetto od ingegnere per vedere il contrasto stridulo delle proporzioni fra piedistallo e statua? Su quel piedistallo che avrebbe potuto benissimo sorreggere una statua in piedi, di grandezza mezza volta maggiore del naturale, poggia invece un piccolo busto, così piccino, piccino!

Povero Rubini!

Lui, il matematico insigne, se avesse potuto vedere quale giusto concetto hanno avuto delle proporzioni certi suoi contemporanei!

Finalmente, dopo tante proteste, sembra che qualcuno, pietoso di sé stesso e d'altrui, voglia prendere cuore la cosa: si parla già di rinnovare del tutto il monumento, sostituendolo con una lapide da incastrarsi sulla facciata della casa ove nacque l'illustre concittadino.

A noi però la cosa non sembra del tutto giusta. E' vero che non si può pensare a sostituire il busto ora esistente con altro migliore, data la spesa rilevante che vi occorrerebbe; ma non ci sarebbe forse verso di accomodare in altro modo il monumento, senza smontare i marmi e la ringhiera per lasciarli dimenticati in qualche deposito municipale?

Il piedistallo, per quanto modesto, è ben fatto: la lapide anch'essa c'è ed è bella per concetto e per forma.

Ora a noi sembra che per aggiustare onestamente il tutto, basterebbe, tolto il busto, innalzare sulla piattaforma superiore del piedistallo una piccola piramide in marmo, a base naturalmente quadrangolare, e con asse proporzionato all'altezza del piedistallo come esso è attualmente.

La spesa sarebbe in questo modo insignificante, ed il piedistallo così rifatto e completato, farebbe da decoroso sostegno alla lapide, di cui non si avrebbero che ad indorare di nuovo le lettere e le borchie.

Se qualche pregio poi si volesse aggiungere, sarebbe molto adatta una modesta corona in bronzo, appoggiata ed assicurata sul gradino mediano della base, od ancor meglio, se le finanze del Comune lo permettessero, un medaglione di bronzo portante in bassorilievo le sembianze dell'illustre Maestro.

Questo il modesto parere nostro. Ci sarà qualcuno che vorrà farlo suo e, concretatolo in un progetto più preciso e definitivo, farlo valere in seno al Consiglio?

ORAPPI * * * * *
*** * * * * E DANASCHI**

Notte.

Il giorno 15 corr. ebbero luogo le ben augurate nozze del Sig. Antonino Spand, ufficiale sul piroscato *Scilla* della Navigazione Generale Italiana, con la distinta Signorina Raffaella De Fiore, figliuola al bravo pilota del porto Fortunato.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nel vasto salone del Grande Albergo Internazionale, ove fu servito inappuntabilmente per la circostanza un sontuoso banchetto.

Compare dell'anello fu il Sig. Mario Gulino, macchinista sul piroscato *Assiria*, le cui veci, perchè egli assente, furon fatte dal mio amico Sig. Raul Batany, cognato dello

sposo; e non matitarono per la circostanza ricchi doni e fiori a profusione.

Alla coppia gentile, auguri sinceri di eterna felicità.



Altro Matrimonio.

Ebbe luogo Domenica passata: il Signor Antonio Vissani di Roma, si univa con la virtuosa Signorina Emma Monticelli.

Alla cerimonia intervenne la distinta Signora Amalia Rochira, consorte del valoroso Depurato di Manduria On. Francesco. La simpatica coppia partì il giorno istesso per la capitale.

Auguri sentiti.



Una culla.

In questi giorni la casa del Sig. Cesare Salerno, Direttore dell'Ufficio Daziario, è stata allietata dalla nascita d'un grazioso bambino, che ha avuto il nome di Pierino Nicola.

Al Signor Salerno, alla di lui consorte ed al neonato, auguri sinceri d'ogni bene.



Per la conservazione del pesce.

La Commissione per la pesca sulla costa occidentale dell'Africa, a capo della quale è il professore Grusel dell'Università di Bordeaux, tra le molte questioni che ha esaminate, si è occupata anche del trasporto del pesce in ambienti frigoriferici dai luoghi di pesca in Francia.

La commissione in seguito agli esperimenti fatti è giunta alla conclusione che è possibile trasportare con tale sistema il pesce che, anche se assai delicato, come le sogliole, giunge freschissimo.

I gamberi, preventivamente bolliti, trasportati nelle camere refrigeranti sono giunti a Parigi dall'Africa occidentale in perfetto stato di freschezza e di sapore.

I primi campioni portati, serviti in un restaurant di Parigi, alla presenza del signor Dybowski, ispettore generale dell'agricoltura coloniale, a molti commercianti ed industriali furono trovati ottimi.

E' già in corso di studio un progetto per la istituzione di un servizio regolare di vapori allo scopo di fornire Parigi e la Francia del pesce pescato nei mari delle coste occidentali dell'Africa.



Il cranio di Mozart.

Quando la notte del 5 dicembre 1791, Mozart, all'età di trentasei anni, morì, lasciò unica sua fortuna la somma di sessanta fiorini; somma insufficiente allora per pagare un funerale.

Il municipio di Vienna intervenne e provvide all'interramento del grande musicista in una fossa comune nel cimitero di S. Marco.

Nessun amico seguì la salma del compositore e nessuno avrebbe potuto notare il luogo della sepoltura, se il becchino, un certo Joseph Rothmayer, nell'intento di distinguere la bara di Mozart dalle altre, la legò con un filo di ferro e come segno di riconoscimento vi infisse dei grossi chiodi.

Dieci anni più tardi la fossa fu vuotata per dar luogo ad altri cadaveri di accattoni e di senza famiglia. Nessuno pensò ai resti di Mozart se non il fedele Rothmayer, che dalla cassa in disfacimento tolse il cranio portandolo nella sua casa.

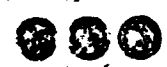
Quando il becchino andò in pensione regalò la preziosa reliquia al suo successore Giuseppe Radschopt, che a sua volta la regalò nel 1842 all'incisore Giacomo Hyrtl.

Questi, essendo fratello del celebre professore d'anatomia Giuseppe Hyrtl, lasciò alla sua morte, avvenuta nel 1879, il cranio allo scienziato.

Il professore scrisse sull'osso parietale sinistro queste parole:

Wolfgang Amedeus Mozart † 1791; nē 1756 Musa vetat mori - Horatius

Alla morte dell'Hyrtl (1894) il cranio fu confinato in un solaio. Ritrovato ultimamente ebbe un degno posto nel Museo di Salzboung, città natale di Mozart.



Massime e pensieri.

Le donne hanno dei momenti di tale debolezza, che se gli uomini potessero conoscerli ed approfittarne, il pericolo di soccombere sarebbe imminente per esse.



Colui che non è mai stato sul punto di sacrificar tutto al suo amore, non ha mai amato.

Sallarella

CONSIGLIO COMUNALE

Tornata del 21 Febbraio 1906

Sebbene la serata sia alla pioggia, sono presenti 23 Consiglieri, nelle persone dei Signori: Federico Cav. Balsamo Sindaco Presidente, Pasquale Cav. Fusco, Giuseppe De Castro, Vincenzo Casalini, Bianchi Cav. Ernesto, Pasquale Favìa, Felice D'Errico, Marino Guadalupi, Ferdinando De Giorgio, Pio Cav. Guadalupi, Oronzo Delle Grottaglie, Ogero D'Ippolito, Tommaso Guadalupi, Luigi Giuffrè, Ugo Bono, Francesco Passante, Alberto Monticelli, Alfredo Mazari-Villanova, Vincenzo Serio, Giuseppe Ribezzi, Marcello Scizzeri, Serafino Giannelli, Desiderio Caiulo.

Prima d'incominciare a discutere le materie segnate sull'ordine del giorno, l'Avv. Felice D'Errico si rivolge all'Assessore, delegato alla Pulizia Municipale, per raccomandargli che le guardie urbane sieno in avvenire più accorte nel procedere a certi arresti, poichè la Camera di Consiglio di Lecce ha dichiarato irresponsabile del reato attribuito gli il pescivendolo Andrea Tavari.

Lo stesso D'Errico aggiunge inoltre che nel difenderè in Pretura un proprietario querelatosi contro certi caprai sorpresi da due agenti municipali mentre facevano pascolare le loro mandre nel suo fondo, rimase meravigliato nel sentire condannare alle spese del giudizio il suo cliente, per un certificato rilasciato agli imputati dall'Ufficio Municipale, a firma dell'Assessore, nel quale certificato si dichiara che le guardie verbalizzanti erano in servizio in città e non in campagna.

Il Cav. Bianchi risponde, che in quanto riguarda gli arresti fatti dai suoi agenti egli non si è mai ingerito; e che per il certificato rilasciato al caprai, fu colto in buona fede dall'Avv. Alessandro Montagna, il quale, come amico, non avrebbe mai dovuto usargli una simile gherminella!

Il Consigliere Mazari propone che il Consiglio mandi all'On. Cimienti le congratulazioni per la sua nomina a Sotto Segretario di Stato, ed aggiunge d'interessarlo — ora che potrebbe rendersi veramente utile alla sua città — circa l'impianto a Brindisi d'una sezione di Tribunale.

Alla proposta Mazari si associa anche l'Avv. D'Errico, ed il Sindaco promette

di tener presente tale raccomandazione. Si approva quindi la proposta della Ditta Ghittoni Fioravante e C. di Firenze per la costruzione d'un pozzo artesiano nel nuovo Mercato per la spesa di lire 6000;

Si approva l'indennità dovuta dalla Ditta Gioia Luciano e Teodoro di Pietro, per l'appoggio di una tettoia sul muro della cortina fra i bastioni di Porta Mesagne ed il torrione Inferno vecchio;

Si approvano le variazioni al regolamento delle Guardie Municipali in seguito all'avvenuta trasformazione del Corpo delle Guardie Campestri.

Esaurite queste materie di seconda convocazione si passa alla discussione di quelle di prima.

Si approva la comunicazione di deliberazione prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

Il Segretario dà quindi lettura della decisione presa dal Consiglio Provinciale Scolastico relativa all'annullamento della deliberazione Consigliare 5 Dicembre 1905, con cui veniva nominato il Sig. Giuseppe Carrasco a professore di Scienze Naturali in queste Scuole Secondarie.

Si leggono a tal riguardo due ordini del giorno: uno della Giunta, che propone di far ricorso al Ministero della Pubblica Istruzione, ed uno del Signor Mazari contrario alla proposta della Giunta.

Dopo una viva discussione al riguardo, nella quale prendono parte i Consiglieri D'Ippolito, Bono, D'Errico e Passante, contrari al ricorso; ed i Signori De Giorgio e Guadalupi Pio, favorevoli, si passa alla votazione per appello nominale, proposta D'Ippolito.

A maggioranza di voti viene approvato l'ordine del giorno della Giunta: si astengono dal votare i Signori Ribezzi e D'Errico.

Si accoglie l'istanza dei cessati appaltatori dei Dazi di consumo di Brindisi e Tuturano per lo svincolo delle cauzioni prestate a garanzia degli appalti rispettivi;

Si accoglie la domanda del Consigliere De Giorgio per acquisto di 60 mq. di suolo pubblico;

Si approva la proposta dell'istituto Superiore di Milano circa l'esame dei progetti per la costruzione dell'edificio Scolastico; proposta che riconosce migliore il progetto Donzelli, salvo qualche lieve modifica

Si accoglie la domanda del Sig. Pietro Protino per affrancazione di canone; e quindi si passa alle materie in seduta segreta, nella quale si concedono le seguenti borse di studio:

Angelo Vitale	lire 600
Rodolfo Francioso	> 600
Lucia Romanazzi	> 600
Leonardo Ciciriello	> 600
Aldino Forcignanò	> 600
Maddalena Capozza	> 200

e si respinge la domanda dell'ex maestra Signora Concetta, Sala per ottenere una gratificazione.

Circa la prima raccomandazione rivolta dal consigliere D'Errico all'assessore Bianchi, a noi consta invece che la guardia municipale Zecca adempì scrupolosamente al proprio dovere.

Riepiloghiamo infatti brevemente ai lettori tutto l'accaduto.

Il pescivendolo Andrea Tavari si rifiutò di vendere all'agente suddetto, del pesce esposto sul banco, adducendo ch'era stato pocedentemente ceduto ad altri. In seguito a ciò la guardia lo avvertì che i Regolamenti locali prescrivono di togliere alla vista del pubblico qualsiasi genere di già venduto. Per tutta risposta il Tavari rivolse all'agente le parole di oltraggio per cui fu tradotto in arresto.

Ora, la saggezza singolare della Camera di Consiglio di Lecce, ha ritenuto nientemeno per una provocazione, il doveroso avvertimento rivolto dalla guardia Zecca al Tavari, e lo ha, con generale sorpresa, assolto per inesistenza di reato!!!

Quali commenti aggiungere a questi esempi di vera giustizia?!

La cittadinanza intanto, con simili incoraggiamenti che proprio dai Magistrati si danno alle guardie urbane — le quali fra le altre cose, sono sempre bersaglio delle più aspre censure da parte di chi più dovrebbe offrir loro appoggio — può esser sicura che gli interessi suoi saranno in avvenire molto meglio tutelati!!!!

— Ci viene riferito in questo momento, salvo verità, che il pescivendolo Tavari, in seguito alla magistrata e savia decisione della Camera di Consiglio di Lecce, ha sporto querela per arresto arbitrario contro la guardia Zecca!

Evviva la giustizia Italiana!

LE NOSTRE FERROVIE

Un grave disastro evitato per opera del macchinista Paolo Maggi.

Certamente l'atto compiuto dal modesto macchinista ferroviario Sig. Paolo Maggi, sarebbe passato inosservato, se la stampa non si fosse intesa nel dovere di farlo rilevare al pubblico, la cui vita non è soltanto in cattive mani — come sempre si vuol far credere — perchè affidata ad un personale viaggiante inesperto, od.... altro, ma bensì per i gravi errori che spesso si commettono da certi dirigenti, i quali, pavoggiandosi nelle Stazioni sotto un fiammante berretto più volte gallonato, non sono in grado di disporre che il delicatissimo servizio proceda senza dar luogo ad inconvenienti di sorta.

Ecco intanto come narra la Voce del Popolo di Taranto, quanto è accaduto lungo quella linea ferroviaria per la Basilicata.

« Il 6 del mese corrente il treno merci 1304 ebbe ordine di partire dalla stazione di Rocca Imperiale per incrociare col treno celere 83 in partenza da Novasiri, e condotto dal macchinista

ferroviario Paolo Maggi, di Ancona, qui domiciliato.

« Il capo stazione di Novasiri, secondo ci è stato riferito da persone degne di fede, pare non avesse atteso l'arrivo del treno 1304, e dispose la partenza dell'altro treno 83 alla prescrizione regolare con l'incrocio a Rocca Imperiale, giusta il modulo 364 — tutto perfetto ordine e consegnato al macchinista Maggi, il quale, avuto ordine tassativo di partenza, mise in cammino il treno celerè 83 con otto carrozze. — Si era percorso appena un chilometro della stazione di Novasiri, quando il prelodato Maggi si vide venire in contro, con una pendenza notevole, il treno merci 1304: l'urto era inevitabile. Ma il Maggi — uno dei più attivi e diligenti del personale macchinisti di questo deposito ferroviario — visto il disastroso pericolo, dà immantinenti il contro vapore, e pone in movimento tutti i segnali d'allarme: la vaporiera fischia acutamente e fortemente, e così l'altro treno opera altrettanto, e i due convogli si fermano fortunatamente alla distanza appena di 35 centimetri.

« Tutti i passeggeri, presi da un panico indescrivibile, saltano fuori dalle carrozze, e, venuti a conoscenza dell'opera provvidenziale del macchinista Paolo Maggi, lo circondano e lo colmano di felicitazioni e di encomii, facendogli una dimostrazione di simpatia e di ammirazione.

« Il treno 83, ritorna indietro alla stazione di Novasiri per dare il passaggio al treno merci, che, come è detto innanzi, doveva incrociare l'altro alla stazione di Novasiri.

I macchinisti dei rispettivi treni hanno trasmesso alle loro amministrazioni superiori i verbali dell'accaduto, descrivendo i minuziosi particolari di tutto. E' già, al riguardo, una inchiesta in corso, la quale dovrà assodare le responsabilità.

« Intanto vada al valoroso e zelantissimo macchinista Paolo Maggi il plauso nostro e del pubblico pel sangue freddo da lui dimostrato in un momento in cui, senza l'opera sua pronta ed energica, si sarebbero deplorate chi sa quante vittime. E facciamo voti sinceri e vivissimi che i suoi superiori vogliano, in un modo qualsiasi, tenere in grande considerazione quello che da lui fu compiuto per evitare uno scontro di treni nella linea Novasiri — Rocca Imperiale ».

Alle generali congratulazioni pervenute al bravo macchinista aggiungiamo le nostre, fiduciosi che l'atto di massima avvedutezza, nonché di vero coraggio da lui compiuto, riesca ad emergere nella inchiesta già iniziata al riguardo.

Nostre corrispondenze

Da Trani

(X. ...) — 16 - 2 - 906 — Sciopero Scalpellini e Calzolari — Tanto lo sciopero dei Scalpellini quanto quello dei Calzolari è terminato colla vittoria degli scioperanti.

E' in tal modo, a piccole conquiste, che il lavoro va ogni giorno emancipandosi dalla prepotenza del capitale!

Il Carnevale — Freddure su tutta la linea. Nessun veglione, nessuna festa, nulla, proprio nulla!

×

Teatro — La Compagnia Fumagalli ieri sera fece una comparsa nel nostro Comunale. Sempre bella, fu data *La Figlia di Iorio* di G. D'Annunzio.

Fra giorni avremo la Compagnia Furlai-Galassi di operette, la quale ci promette una buona serie di ultime novità.

da Lecce

(ALFA) — 20 - 2 - 906 — Federazione Postelegrafica — La sezione della Federazione Postelegrafica di Lecce non esiste più! è questo si deve alla provata solerzia del suo Presidente nonché alla vigoria dei suoi federati.

Ma quando mai nei nostri paesi si sono fatte cose buone!?

E' però vergognoso che solo Lecce in tutta Italia sia la sola refrattaria sezione.

CRONACA

Per le Mostre

Giorni sono, allo scopo di ottenere per le Mostre che saranno tenute a Brindisi in quest'anno, un aiuto finanziario dal Ministero, partirono per Roma tre membri del Comitato, i Signori Giovanni D'Ambrosio, Direttore di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura; Garibaldi Dott. De-Anna, Veterinario Comunale e Antonio Calò.

Presentatisi a S. E. l'On. Chimienti furono da questi accompagnati dal Ministro Pantano, il quale ha promesso il suo appoggio, come risulta dal seguente telegramma pervenuto al Sig. Sindaco.

« SINDACO - Brindisi »

« Assieme Eccellenza Chimienti rice-
vuti testè Ministro Pantano. Incari-
caci ringraziarvi offerta alto patro-
nato Mostre. Per quanto alieno in-
coraggiare attuale sistema esposizioni
dichiarossi lieto accordare Brindisi
per prima suo appoggio. Se nostra
città sarà disposta fare opera vera-
mente seriamente organizzata a voce
concetti propositi Ministro.

« D'Ambrosio, De Anna, Calò »

Un demente

In seguito a parere dell'Ufficiale Sanitario, è stato rinchiuso, in questo Lazzeretto, per essere tenuto in osservazione, un tale Ignazio Blè, che come è noto ai lettori, da diversi giorni dava segni di alienazione mentale.

Un brutto

Verso le ore 17,30 del 19 corrente, l'ammonito Adamo Martina, d'anni 45 da Francavilla, di mestiere ciabattino, conduceva una bambina d'anni 4, da Brindisi, figliuola del suo principale, dietro al torrione di Monte Cristo, tenendo violarla.

Fortuna volle che alcuni giovanotti sopraggiunti in quell'istante, accortisi di quanto si macchinava dal Martina, riuscirono ad impedire unitamente alla guardia di P. S. Cosimo Barletta ed alla guardia Municipale Michele De Sabato, ciò che il brutto ceffo stava per compiere.

Ancora telegrammi a S. E. l'On. Chimienti.

Diamo posto volentieri al telegramma che gl'insegnanti delle nostre Scuole Secondarie hanno inviato all'Onorevole Chimienti.

« ECCELLENZA PIETRO CHIMIENTI
« ROMA

« Direttori ed insegnanti istruzione
« secondaria plaudono rapida meritata
« elevazione eminente carica dividendo
« esultanza comune per sì giovanile
« gloria brindisina.

« Capponi Palma »

al quale S. E. ha così risposto

« PROFESSORI CAPPONI E PALMA
A voi due cari amici e a tutti i va-
lorosi insegnanti del Ginnasio e Scuola
tecnica il mio affettuoso saluto.

« Chimienti »

Questo Circolo degli Impiegati ha pure inviato il seguente telegramma:

« ECCELLENZA PIETRO CHIMIENTI
« ROMA

Al socio illustre, che altamente onora sua città natale, Circolo Impiegati, sincero ammiratore preclaro ingegno, saldo carattere, invia vivissimi rallegramenti.

« Consiglio Direttivo »

Pericolo evitato

Il giorno 19 andante, verso le ore 8 e mezzo, il cavallo di proprietà del cocchiere Luigi Guarino, mentre tirava la carrozza condotta da un tal Ungaro Giovanni, si dava a precipitosa fuga.

Sarebbe certamente accaduta qualche grave disgrazia al Dott. Barnaba, che si trovava nel legno in parola, se la brava guardia municipale Luigi Gemma non fosse riuscita, sfidando il pericolo, a fermare il focoso cavallo.

L'atto compiuto dal Gemma è meritevole della pubblica ammirazione, nonché d'un incoraggiamento da parte dei suoi superiori.

Stato Civile

dal 17 al 23 Febbraio 1906

Nati 17 — Caponocè Cosima, Gigante Damiano, Tarantini Teodora, Rubino Cataldo, Pennetta Alfredo, Bleve Giuseppe, Penta Cosimo, Sanapo Cosimo, Arigliano Salvatore, Camon Iolanda, Breccia Teodoro (nato morto), Carbone Filomena, Cristofari Eleonora, De Fazio Giovanna, Caforio Fedele, D'Amico Rosa Lucia, Losito Teodora.

Morti 6 — Pinto Antonio a. 66, Di Toter Antonio m. 4, Spinosa Maria a. 13, Ponzanetti Angela a. 7, Menga Santo a. 86, Iaia Anna Teresa m. 5.

Pubblicazioni 4 — De Giorgi Salvatore a. 30 con Falangone Vincenza a. 44, De Castro Giuseppe a. 22 con Ribezzi Celerina a. 24, Pagan Pietro a. 23 con De Siatto Marina a. 20, Gorgoni Antonio a. 24 con Pipino Elisabetta a. 22.

Matrimoni 7 — Sardone Antonio a. 24 con Brumocle Carmela a. 19, Isidoro Nicola a. 26 con Palmiotti Lucia a. 33, Di Bello Giuseppe a. 26 con Fatto Consiglia a. 27, Vissani Antonio a. 36 con Monticelli Emma a. 31, Solazzo Carlo a. 30 con Luparelli Carmela a. 34, Martinese Salvatore a. 30 con Grassi Pasqua a. 25, Margherito Francesco a. 25 con Ciriaci Mattia a. 20.

MOVIMENTO DEL PORTO DI BRINDISI

dal 17 al 23 Febbraio 1906

ARRIVI

Piroscafi della Nav. Gener. Ital.	N. 9
» » » Puglia	» 7
» del Lloyd Austriaco	» 5
» Carbonai	» 0
» di altre Compagnie	» 3
Velieri	» 3

TOTALE DEGLI ARRIVI N. 27

PARTENZE

Piroscafi della Nav. Gener. Ital.	N. 8
» » » Puglia	» 7
» del Lloyd Austriaco	» 5
» Carbonai	» 1
» di altre Compagnie	» 3
Velieri	» 1

TOTALE DELLE PARTENZE N. 24

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1906

* * * * *
CASA DI CURA
PER LE MALATTIE
DELLE DONNE
* * * * *
DOTT. DE PACE, VELARDI E FUSCO
Brindisi - Via Pergola, 17 - Brindisi

L'Acqua Minerale Alcalina di

San Pellegrino

è insuperabile contro la *diatesi urica* (gota renella, calcoli renali, vescicali, epatici); i catarrhi vescicali, gastrici, intestinali; gli ingorghi e gli ingrandimenti epatici: il diabete e la polisarcia

LA CURA SI FA A DOMICILIO TUTTO L'ANNO

Si vende in bottiglie presso le farmacie MUSCIACCO, DORIA e CELLIE.

Agente generale per le Puglie il Signor ENRICO MARTINA - BRINDISI.

DISPENSARIO CELTICO DOTT. LEUCIO LONGHI

MEDICO CHIRURGO

Consultazioni e cure delle malattie Veneree, Sifilitiche e della Pelle.

Tutti i giorni ore 11 | 12 | 2 - 18 - 19

BRINDISI - Via Congregazione, 9
Abitazione - Vico Anime N. 31

LIQVORE
LOREOL
TONICO DIGESTIVO
F. di RAFFAELE GESANO
LECCE